

RASSEGNA STAMPA
del
22/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2012 al 22-10-2012

22-10-2012 Asca Calabria/Sanita': Salerno (Pdl), rallentamenti processo nuovi ospedali	1
20-10-2012 La Citta'di Salerno cambio alla protezione civile	2
20-10-2012 La Citta'di Salerno vigili e protezione civile premio da santomauro	3
20-10-2012 La Citta'di Salerno mansarda a fuoco durante i lavori per rifare il tetto	4
20-10-2012 La Citta'di Salerno Senza titolo	5
21-10-2012 La Citta'di Salerno in 250 per "puliamo l'altro mondo"	6
21-10-2012 La Citta'di Salerno locali alla "papa charlie" per sterilizzare gli animali	7
22-10-2012 La Citta'di Salerno rubato un pitbull dal canile	8
20-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) A Supersano parte l'eliporto	9
19-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) «La commissione nazionale sta valutando gli scenari»	10
19-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Figliolia: un piano d'evacuazione per Pozzuoli	11
20-10-2012 Gazzetta del Sud.it Nuovi ospedali, procedure ferme	12
21-10-2012 Gazzetta del Sud.it Altra scossa sul Pollino, 2,2	13
21-10-2012 Gazzetta del Sud.it Abitanti di S. Andrea sul piede di guerra	14
20-10-2012 Il Quotidiano del Molise.it Agenzia Regionale di Protezione Civile. Petraroia vuol vederci chiaro	15
19-10-2012 Irpinia news Castanicoltura, Foglia (UdC): "Pronta una risoluzione di indirizzo"	16
19-10-2012 Julie news Pietro Foglia (UDC): "gravi danni alla castanicoltura campana"	17
20-10-2012 Julie news Incendio doloso a Imperia	18
20-10-2012 Julie news Terremoto Emilia: Chiuse sei tendopoli	19
22-10-2012 Il Manifesto 110 con frode, terremoto all'università di Cosenza	20
20-10-2012 Il Mattino (Avellino) Altavilla Irpina. Le fiamme sono arrivate a minacciare l'intero stabile. Ore di paura sono stat...	21
19-10-2012 Il Mattino (Benevento) Al riparo Alcune immagini delle esercitazioni previste dal progetto ShakeOut: in caso di terremot...	22
21-10-2012 Il Mattino (Benevento) Enzo Napolitano Airola. Anche il Comune di Airola adotterà un proprio piano di emergenza in	23
19-10-2012 Il Mattino (Caserta) Il capogruppo vicario del Pdl in consiglio regionale, Daniela Nugnes, ha proposto lo stato di	

calami...	24
20-10-2012 Il Mattino (Caserta)	
Tina Cioffo La piazza di corso Umberto I a San Cipriano D'Aversa, intitolata al generale Dal...	25
20-10-2012 Il Mattino (Caserta)	
Giulio Sferragatta Oltre ottocento volontari in ferma prefissata di un anno del terzo blocco 2012...	26
19-10-2012 Il Mattino (City)	
Sabato Leo Dovrà continuare fino al 30 novembre la cogestione paritetica del ter...	27
19-10-2012 Il Mattino (City)	
Gerardo Ausiello Sono le 10,18 quando, a Napoli e nel resto del Sud, arriva il (finto) terremoto....	28
19-10-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Claudia Guasco Milano. La delibera di autorizzazione per lo smaltimento di amianto a Cappella Ca...	29
19-10-2012 Il Mattino (Nord)	
Nello Mazzone Pozzuoli. L'eruzione della caldera flegrea potrebbe comportare flussi piroclas...	30
21-10-2012 Il Mattino (Nord)	
Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Un comprensorio ad alto rischio idrogeologico e interessato da...	31
21-10-2012 Il Mattino (Nord)	
Anita Capasso MARIGLIANO. Basta con le promesse. Miuli affoga nel degrado. Sit-in dei residenti c...	32
19-10-2012 Il Mattino (Salerno)	
Agostino Ingenito Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, si va verso l'aggregazione de...	33
21-10-2012 Il Mattino (Salerno)	
Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il Tar di Salerno dà una prima risposta al contenzioso...	34
21-10-2012 Prima Pagina Molise	
Auditorium, l'imprenditore che rise dell'Aquila: "La gara (truccata) era mia. Avevo vinto io"	35
21-10-2012 Primo Piano Molise.it	
Nuove rivelazioni sull'auditorium di Isernia	37

Calabria/Sanita': Salerno (Pdl), rallentamenti processo nuovi ospedali

- ASCA.it

Asca

"Calabria/Sanita': Salerno (Pdl), rallentamenti processo nuovi ospedali"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Calabria/Sanita': Salerno (Pdl), rallentamenti processo nuovi ospedali

20 Ottobre 2012 - 12:54

(ASCA) - Reggio Calabria, 20 ott - "Il processo di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema sanitario calabrese e' volto ad una nuova impostazione che consenta di eliminare gli sprechi e le inapproprietezze che hanno negativamente influenzato il passato e di garantire, contemporaneamente, dei servizi di qualita' forniti in condizioni di sicurezza. Questo ambizioso progetto, capace di concretizzare le prospettive di discontinuita' e di avvio di una fase nuova di tutela dei cittadini, richiede interventi precisi e tempestivi tanto per dare risposte tangibili alla popolazione quanto per effettuare un indispensabile recupero di credibilita' delle Istituzioni. Il Piano di rientro ha comportato, oltre che un'inevitabile rimodulazione della presenza di presidi ospedalieri sul territorio tesa all'ottimizzazione delle risorse ed alla fornitura delle prestazioni in strutture appropriate e tecnicamente sicure, sacrifici per gli utenti che si traducono in motivi di ulteriori difficolta' a causa della crisi economica globale.

Anche per questo la costruzione dei nuovi ospedali di Vibo Valentia, della Piana di Gioia Tauro e della Sibaritide rappresenta un'azione decisiva per il rilancio di un comparto che deve essere reimpostato e adeguato ai tempi e che deve assicurare livelli essenziali di assistenza a tutti i cittadini producendo prestazioni di alto livello in tempo utile". Lo ha detto il Presidente della Commissione "Attivita' sociali, sanitarie, culturali, formative" del Consiglio regionale della Calabria, Nazzareno Salerno.

"In piu', considerata la riconversione degli ospedali periferici e la conseguente diminuzione della disponibilita' di posti letto, oltre che la fatiscenza delle vecchie strutture - sostiene Salerno - l'apertura di questi tre presidi centrali sarebbe fondamentale per impedirne il derivante effetto intasamento. Consapevole di questo stato di cose, il Presidente Giuseppe Scopelliti, come commissario delegato per l'emergenza socio-economico-sanitaria, ha provveduto ad espletare con puntualita' tutte le procedure necessarie, comprese l'approvazione dei progetti preliminari, la pubblicazione dei bandi di gara e la rilevazione delle offerte pervenute che dovranno essere esaminate dalla commissione giudicatrice allorquando potra' essere nominata dal soggetto giuridico competente alla prosecuzione delle attivita' avviate. Il problema e' che lo stato di emergenza e' scaduto il 31 dicembre 2011 e, a dispetto della volonta' del Presidente Scopelliti di proseguire sul cammino intrapreso, le attivita' connesse al superamento delle criticita' si sono arrestate. Infatti, nonostante le intese preliminari intercorse tra il Presidente della Regione-Commissario delegato ed il Capo del Dipartimento della Protezione civile sull'opportunita' di consentire il completamento delle piu' urgenti iniziative necessarie ad assicurare il definitivo rientro nell'ordinario, a tutt'oggi non sono stati emessi provvedimenti da parte del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero della Salute al fine di stabilire il passaggio dalla gestione commissariale alla gestione ordinaria o di eventuale proroga dello stato emergenziale e di superare, cosi', l'attuale stato di stallo, che rischia di vanificare irreversibilmente gli importanti risultati finora conseguiti. Non si comprende, in particolare, la motivazione di un atteggiamento cosi' disinteressato e superficiale da parte di un Governo tecnico che, anziche' attivarsi per ridurre la tempistica e realizzare opere destinate ad incidere sensibilmente sulla vita dei cittadini, preferisce specchiarsi nei meandri della burocrazia abbandonando a se stesso un popolo che cerca di riscattarsi anche a costo di affrontare pesanti rinunce".

red/red

cambio alla protezione civile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

MONTECORVINO PUGLIANO

Cambio alla protezione civile

Giovanni Montefusco è il nuovo coordinatore cittadino

MONTECORVINO PUGLIANO Giovanni Montefusco è il nuovo coordinatore del nucleo di protezione civile di Montecorvino Pugliano. Montefusco, 27 anni, sostituisce nella funzione il coordinatore uscente Antonio Bamonte, dimessosi lo scorso 15 ottobre. Il neo coordinatore sarà affiancato in qualità di vice, da Enzo D Apice, quest ultimo confermato nella funzione grazie alla conoscenza diretta delle problematiche del territorio ed al lavoro che negli anni ha voluto dedicare alla comunità cittadina. «Saluto con vivo favore la nomina di Giovanni Montefusco a nuovo coordinatore del nucleo di protezione Civile comunale - dichiara l assessore con delega alla protezione civile, Alessandro Chiola - abbiamo inteso affidare a Montefusco un ruolo così importante perché, oltre a riscontrarne qualità umane ed esperienza maturata sul campo, riteniamo giusto responsabilizzare proprio un giovane, in un periodo storico dove l'apporto delle nuove leve sarà sempre più determinante per la costruzione del futuro». L assessore Chiola e il sindaco Domenico Di Giorgio hanno dedicato parole di riconoscenza per il lavoro svolto dal coordinatore uscente Bamonte, grazie al quale la protezione civile comunale ha potuto nascere e sempre più sviluppare la sua azione sul territorio. Proprio il sindaco Di Giorgio ha voluto indirizzare un augurio di buon lavoro al neo coordinatore Montefusco, per un percorso che veda ancora una volta i giovani protagonisti nella gestione del territorio. Il nucleo di protezione civile cittadino, forte dell apporto di tanti volontari, nel corso degli anni si è adoperato in diverse attività sul territorio comunale, tra interventi di pronto soccorso e supporto logistico ed operativo, favorendo inoltre la prevenzione e la preparazione all emergenza attraverso esercitazioni di evacuazione di plessi scolastici, attività quest ultime che rientrano tra gli scopi principali proprio del centro di coordinamento comunale, così come nelle intenzioni del sindaco.(r.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
ĭk

vigili e protezione civile premio da santomauro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

GLI ENCOMI

Vigili e protezione civile Premio da Santomauro

Giornata di encomi ieri a Battipaglia da parte del sindaco Giovanni Santomauro e dei carabinieri. In merito agli eventi atmosferici verificatisi sabato 13 ottobre, il primo cittadino ha rivolto un encomio a tutto il personale della Polizia locale ed a tutti i volontari del nucleo di protezione civile impegnati nelle operazioni «egregiamente svolte. Gli interventi effettuati su più fronti con lodevole tempestività ed encomiabile senso del dovere ha detto Santomauro hanno consentito di superare al meglio il momento di difficoltà vissuto dall'intera comunità di Battipaglia. Particolarmente evidenziato il lavoro di squadra che ha visto tutti impegnati, operatori, sottufficiali, ufficiali e volontari, tutti concentrati sul prioritario obiettivo comune della sicurezza e della pubblica incolumità». Un particolare encomio è stato rivolto, infine, ai coordinatori delle operazioni, ovvero il responsabile del nucleo di protezione civile, Andrea Vicinanza, e il dirigente della Polizia locale, maggiore Gerardo Iuliano. Il secondo encomio è andato ieri a due vigili urbani di Battipaglia, Alfredo Bucciarelli e Massimiliano Corrado, «per la solerte operatività in occasione di una vicenda che lasciò l'intera cittadinanza allibita per il delitto commesso ai danni della madre sordomuta (Lucia Viscido nel 2009, ndr) dal figlio». I due vigili collaborarono in maniera decisiva con i carabinieri affinché l'uomo fosse assicurato alla giustizia. L'encomio è stato assegnato dal comando dei carabinieri della compagnia di Battipaglia.(f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mansarda a fuoco durante i lavori per rifare il tetto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

NESSUN DANNO

Mansarda a fuoco durante i lavori per rifare il tetto

Incendio al tetto di una mansarda al quinto piano di un edificio vicino alla villa comunale di via Crispi. Alcuni operai stavano effettuando lavori per installare dei fogli di catrame come copertura del tetto, utilizzavano un attrezzo con la fiamma ossidrica per saldare alcune giunture. Improvvisamente una fiammata ha innescato un incendio. Si è innalzata una nuvola nera che ha fatto temere il peggio. I proprietari della mansarda hanno allertato i vigili del fuoco della centrale di Salerno che hanno inviato un'autobotte sul posto. Tanta paura, ma nessun danno né alla mansarda né all'abitazione.

Èk

Senza titolo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- *Provincia*

MERCATO SAN SEVERINO Tragedia sfiorata nell istituto scolastico polispecialistico superiore Virgilio , che ha la sede presso il centro sociale Marco Biagi di via Francescantonio Biondi. Un tubo della conduttura idrica si è staccato all improvviso, colpendo alla testa e ferendo una studentessa. L incidente è avvenuto nel bagno della scuola. La ragazza, frequentante il liceo scientifico, disperandosi e piangendo, ha chiesto aiuto a gran voce. Personale dell istituto scolastico è giunto subito in suo soccorso, prestando le prime cure all adolescente. E stata allertata anche un ambulanza del 118, che, nel giro di pochi minuti, è giunta sul posto. La studentessa è stata trasportata al vicino ospedale Fucito di Mercato Sanseverino, dove il personale medico l ha visitata. E stata giudicata guaribile in pochi giorni e, quindi, dimessa. La ragazza ha ricevuto subito la solidarietà degli amici di classe, dei docenti e del dirigente scolastico, Luigia Trivisone, che si è sincerata personalmente delle condizioni dell allieva. Ieri, gli studenti hanno fatto sciopero ed hanno disertato le lezioni per protestare contro le condizioni strutturali dell istituto scolastico. Il centro sociale, infatti, dovrebbe essere utilizzato per ben altre finalità. Ma, dopo il terremoto del 1980, che danneggiò gravemente la sede originaria, ovvero parte del vicino convento francescano, la scuola fu allocata nella struttura intitolata al giuslavorista Marco Biagi assassinato a Bologna. L emergenza strutturale dovrebbe, però, essere destinata a durare altri 2 anni. Questi sono i tempi previsti per la costruzione del nuovo istituto scolastico, i cui lavori sono iniziati, poche settimane fa, nella frazione Lombardi. La Provincia di Salerno, competente nel settore, ha finanziato, con circa 7 milioni di euro, il progetto della nuova scuola. Un opera di cui va fiera l amministrazione uscente guidata da Edmondo Cirielli, mentre la giunta provinciale guidata da Alfonso Andria aveva ideato il progetto a metà degli anni 90. Furono individuati anche i terreni in cui costruire la nuova scuola, ma le zone rosse definite dopo gli eventi franosi del 1998 e l ostracismo dei proprietari dei terreni che si opponevano agli espropri, hanno rallentato le procedure. L allora consigliere provinciale Carmine Ansalone, attuale consigliere comunale di minoranza, si prodigò per raggiungere l obiettivo, ma s imbattè nell opposizione dei proprietari terrieri. Al Virgilio si sono formate tante generazioni di studenti sanseverinesi, irmini e montoresi, oggi stimati professionisti in ogni settore. Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 250 per "puliamo l'altro mondo"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

In 250 per Puliamo l altro mondo

torre orsaia

Oltre 250 ragazzi, il neonato gruppo di protezione civile, gli amministratori con in testa il sindaco e il parroco con Legambiente in azione per una originale versione di Puliamo il mondo : la pulizia e la sistemazione dei due camposanti di Torre Orsaia.

Ìk

locali alla "papa charlie" per sterilizzare gli animali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

PAGANI

Locali alla Papa Charlie per sterilizzare gli animali

PAGANI E stata presentata ieri mattina nella sede della protezione civile Papa Charlie la sala operatoria in dotazione all associazione Zoofila Paganese: nella struttura, messa insieme con cura e fatica, con la collaborazione dell associazione di volontari, sarà possibile effettuare le sterilizzazioni direttamente in loco. Qualche anno fa l associazione Papa Charlie ebbe in dono con la supervisione di Rino Pauciulo alcuni materiali e attrezzi di ospedali da campo, donati dall esercito italiano per la realizzazione di strutture sanitarie civili. Una parte è stata inviata in Nigeria, Kongo e Tanzania , mentre la restante è consegnata agli amici dell Associazione Zoofila Paganese per la realizzazione di una efficiente struttura sanitaria. Nella stessa direzione qualche mese fa venne organizzata la cena di beneficenza i cui fondi furono destinati a completare il progetto, riscuotendo interesse e collaborazione dalla comunità paganese e dell'Agro. Soddisfazione è stata espressa dalla presidente dell associazione zoofila Francesca Tommasetti, che ha ringraziato lo staff del canile di Pagani e l associazione di assistenza pubblica Papa Charlie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rubato un pitbull dal canile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Rubato un pitbull dal canile

Irruzione notturna nella struttura di Pagani: si ipotizza una ritorsione

PAGANI Sono entrati nel canile approfittando del buio, hanno aperto il box dov era chiusa Alfonsina, un pitbull docile già rapito un anno fa, e l hanno portata via, non prima di aver provato a rapire anche un rotwailer. Nella fuga successiva però, i malfattori hanno lasciato uscire i cuccioli del rotwailer, che per una questione territoriale sono stati sbranati dagli altri cani lasciati liberi nello spiazzale. Facile immaginare lo spettacolo orrendo trovato dai volontari ieri mattina, quando erano circa le sette e trenta. La scomparsa di Alfonsina è stata denunciata ai carabinieri della tenenza di Pagani insieme alle conseguenze dell irruzione, con accuse di furto e danneggiamento contro ignoti. Il cane in questione, una femmina di pitbull bianco pezzato beige, con orecchie e coda non tagliate, è sterilizzata e regolarmente microchippata, docile con gli uomini e piuttosto tranquilla. Il malfattore, probabilmente arrivato al luogo del ratto con un complice, è stato ripreso col pitbull all interno della struttura dalle telecamere di sorveglianza mentre si faceva largo con una scopa per portarla fuori: i volontari hanno riferito che il reo sapeva come muoversi all interno del canile. Forse l obiettivo del rapimento è un combattimento, forse si tratta di una ritorsione. Di certo la malefatta arriva per una strana coincidenza il giorno dopo l annuncio della sospirata sala operatoria per le sterilizzazioni in arrivo al canile, donata dall associazione di protezione civile Papa Charlie. Appena qualche giorno fa, invece, era arrivata la mazzata dei cani del Bronx, con quattro costose sterilizzazioni (oltre duecento euro il costo totale) di altrettanti cani presi e poi rimessi nel quartiere del Parco Arancio, dove erano arrivate lamentate dai residenti. (a. t. g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*A Supersano parte l'eliporto***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 20/10/2012 - pag: 7

A Supersano parte l'eliporto

E' stato inaugurato ieri a Supersano l'eliporto per le operazioni di soccorso e di protezione civile. Il progetto generale prevede basi anche presso il policlinico di Bari, a Foggia, Celenza Valfortore, San Giovanni Rotondo, Vieste, Peschici e all'Isola di San Nicola (Tremi)

«La commissione nazionale sta valutando gli scenari»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Campania data: 19/10/2012 - pag: 11

«La commissione nazionale sta valutando gli scenari»

NAPOLI «Sono oltre sedicimila le persone della Campania che hanno aderito alla simulazione sismica ShakeOut organizzata dalla Us Navy», afferma l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, che è un ingegnere, quindi un tecnico qualificato. L'assessorato ha partecipato attivamente all'iniziativa e ha anche coordinato la partecipazione nelle altre regioni del Mezzogiorno coinvolte. «Complessivamente dice Cosenza si sono avute oltre trentamila adesioni». Quale sia il bilancio dell'operazione l'assessore non lo sa ancora: «Dobbiamo incontrare i vertici della Us Navy della base di Capodichino per fare il punto sull'esito della simulazione». Ma come mai sono stati i militari statunitensi a organizzare una simile esercitazione in Italia? «Era un'iniziativa programmata da mesi dice l'assessore Cosenza e destinata ai cittadini americani. L'hanno voluta fare con la Regione, che è stata capofila rispetto alle altre regioni meridionali, ma per un numero limitato di utenti. Anche noi abbiamo svolto simulazioni di evacuazione, anche abbastanza di recente, organizzate dalla Protezione civile nazionale, per esempio sul rischio Vesuvio». A proposito della Protezione civile nazionale, il sindaco di Pozzuoli Figliolia ha rivolto un appello a Franco Gabrielli affinché il piano di emergenza per i Campi Flegrei sia messo a punto rapidamente e tenendo conto degli scenari di rischio adeguati. Lei cosa ne pensa? «Lo valutazione dello scenario di rischio vulcanico è un problema nazionale. C'è una commissione, sempre nazionale, che se ne sta occupando e che ha quasi terminato i propri lavori. Che io sappia, entro la fine dell'anno dovrebbero essere tracciati gli scenari di rischio, poi sarà elaborato il piano di evacuazione. Sono molto avanti. È previsto uno studio probabilistico con più scenari, un lavoro molto moderno ed evoluto». Sul quale può fornire anticipazioni? «No, non posso: è tutto nelle mani della Protezione civile nazionale». A. L. RIPRODUZIONE RISERVATA

Figliolia: un piano d'evacuazione per Pozzuoli**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Campania data: 19/10/2012 - pag: 11

Figliolia: un piano d'evacuazione per Pozzuoli

Rischio vulcanico e sismico, appello del sindaco alla Protezione civile Ieri simulazione di emergenza organizzata dalla Marina militare Usa

NAPOLI Uomini e mezzi della Polizia municipale, volontari delle associazioni locali di Protezione civile e ambulanze della Croce Rossa Italiana in giro per Pozzuoli erano i segni più visibili. Intanto nelle aule della scuola media «Giacinto Diano», proprio nei pressi della Solfatara, i ragazzi stavano accucciati sotto i banchi invece che seduti di fronte alla cattedra come di consueto. Ma cosa è accaduto ieri mattina a Pozzuoli? Bradisismo, scosse di terremoto, segnali dal vulcano? No, no, per fortuna niente di tutto questo. È accaduto che alle 10.18 è scattato lo «Shakeout del Sud Italia», la più grande simulazione di evacuazione in caso di evento sismico organizzata dalla Us Navy. Un'iniziativa annunciata che si è tenuta in tutte le basi della Marina statunitense per verificare l'efficacia delle comunicazioni tra le sale operative regionali di Protezione civile del Sud Italia e le basi Us Navy di Napoli Capodichino e Sigonella, in Sicilia, organizzato in collaborazione con la Protezione civile regionale. E un'occasione per imparare come reagire al sisma, per metabolizzare le tre regole fondamentali: della procedura più appropriata: «Abbassati, riparati, reggiti». Non sarebbero state previste attività civili, ma il Comune di Pozzuoli ha deciso di partecipare all'iniziativa, che infatti ha coinvolto il grande istituto scolastico, mentre hanno presenziato il sindaco Vincenzo Figliolia, l'assessore all'Istruzione Alfonso Trincone e il presidente della commissione comunale urbanistica Maurizio Orsi. Il primo cittadino ha colto l'occasione per esprimere il proprio punto di vista. E cioè la propria preoccupazione. «Siamo costretti a convivere da secoli con il bradisismo ha detto Figliolia e in questo contesto è fondamentale la prevenzione per essere pronti in caso di eventuale pericolo». Figliolia evidentemente ha letto lo studio dei vulcanologi dell'Ingv Giuseppe Mastrolorenzo e Lucia Pappalardo, appena pubblicato dall'autorevole «Scientific Reports» di «Nature». Secondo l'articolo, i Campi Flegrei e il Vesuvio sono collegati da un'unica, grandissima camera magmatica sotterranea che costituisce un motivo in più per predisporre un piano di evacuazione per Pozzuoli. Il sindaco, infatti, ha aggiunto: «Lanciamo un accorato appello al Capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, affinché venga al più presto presa in esame la relazione di scenario temuto in caso di eruzione nei Campi Flegrei, allo studio di una apposita commissione nazionale, e venga adottato al più presto il nuovo piano nazionale Campi Flegrei, premessa necessaria all'adozione del piano comunale di evacuazione che stiamo aggiornando. Anche l'amministrazione comunale farà la sua parte e dopo molti anni provvederemo ad istituire di nuovo il Coc, il Centro operativo comunale in caso di evento sismico, con un nucleo interforze di protezione civile dedicato e collegato 24 ore su 24 con Ingv e Osservatorio Vesuviano, in modo da avere aggiornamenti in tempo reale dalla rete di monitoraggio esistente a Pozzuoli, per meglio coordinare gli eventuali interventi da compiere a tutela della nostra popolazione». Tutti d'accordo, quindi, un piano per i Campi Flegrei e Pozzuoli è indispensabile. Ma Mastrolorenzo e Pappalardo si sono spinti anche più in là: «Sarebbe un errore tarare il piano di evacuazione su un livello di rischio vulcanico non adeguato. Non si può ignorare il fatto che le eruzioni del passato nei Campi Flegrei sono state tutte esplosive e più devastanti di quelle del Vesuvio». Nel loro studio i due vulcanologi hanno inoltre sottolineato che la composizione delle rocce vulcaniche delle passate eruzioni fa trarre la conclusione che i segnali precursori potrebbero precedere di poco l'eventuale evento vulcanico. Ottimi motivi per predisporre ad affrontare anche lo scenario peggiore. Angelo Lomonaco RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi ospedali, procedure ferme

- piano rientro, sanità calabrese, nazareno salerno, nuovi ospedali calabria - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Nuovi ospedali, procedure ferme"

Data: 20/10/2012

Indietro

Provincia

Sanità

Nuovi ospedali,
procedure ferme
20/10/2012

I ritardi nella realizzazione dei tre nuovi ospedali della sibaritide, di Gioia Tauro e di Vibo Valentia sono da attribuire al governo Monti. Pesanti le accuse mosse dal presidente della commissione regionale salute Nazareno Salerno

Stallo nelle procedure per la realizzazione dei tre nuovi ospedali di Vibo, Gioia Tauro e della sibaritide, fondamentali per la sanità calabrese, tra l'altro seguite anche dalla protezione civile per una maggiore celerità e trasparenza nei tempi di attuazione. Di chi è la colpa? Secondo il presidente della commissione regionale salute, Nazareno Salerno, il governo che, a suo dire, sarebbe, sordo, disinteressato, superficiale nei confronti della Calabria. Mancano infatti, i provvedimenti della protezione civile, della presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri all'economia e alla salute, della ragioneria dello stato per chiudere la fase commissariale a cui è sottoposta la sanità calabrese, oppure per una nuova proroga. Passaggi decisivi per consentire la prosecuzione delle attività. Il presidente Scopelliti nella sua qualità di commissario, ricorda Salerno, ha fatto la sua parte con l'approvazione dei progetti preliminari, la pubblicazione dei bandi, la rilevazione delle offerte pervenute che dovranno essere vagliate dalla commissione giudicatrice allorquando, verrà nominata. Ma sul fronte del governo centrale tutto tace. "Non si comprende - e qui la stoccata è piuttosto caustica - il perché un governo tecnico anziché attivarsi sulla tempistica e realizzare opere destinate ad incidere sensibilmente sulla vita dei cittadini, preferisce specchiarsi nei meandri della burocrazia abbandonando a se stesso un popolo che cerca di riscattarsi sottoponendosi a forti rinunce e sacrifici. Proprio dove maggiore è l'esigenza della presenza dello stato il governo appare sordo". Salerno non esclude che alla base di questa scarsa sensibilità ci possa essere una speculazione: il governo vuole trattenere nelle proprie casse le risorse finanziarie previste rinviando una decisione dovuta.

Altra scossa sul Pollino, 2,2

- pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Altra scossa sul Pollino, 2,2"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoto](#)

[Altra scossa sul](#)

[Pollino, 2,2](#)

[21/10/2012](#)

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 2.2, è stata registrata alle 2.42 nella zona del massiccio del Pollino, teatro da oltre un anno di uno sciame sismico di più di 600 scosse. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma è stato a 8,7 km di profondità.

Abitanti di S. Andrea sul piede di guerra

- rometta - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Abitanti di S. Andrea sul piede di guerra"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Provincia

Rometta

Abitanti di S. Andrea

sul piede di guerra

21/10/2012

Cinquantuno cittadini hanno infatti sottoscritto un documento in cui si chiede un incontro, il prossimo 30 ottobre alle 18.30 nella sala parrocchiale di Sant'Andrea, con i rappresentanti di provincia regionale di Messina, protezione civile regionale, il sindaco di Rometta Roberto Abbadessa, il prefetto di Messina e la Confconsumatori.

Abitanti di S. Andrea sul piede di guerra. Undici mesi dopo la terribile alluvione che devastò con frane e smottamenti la piccola frazione collinare di Rometta, rimasta isolata per oltre 48 ore, i "sabatini" reclamano risposte certe sulla messa in sicurezza di un territorio dilaniato, alle porte di una nuova stagione di piogge in cui il rischio idrogeologico sarà sempre incombente. Non basta la notizia dello sblocco, da parte della protezione civile, dei primi 15 milioni di euro per placare la protesta. Cinquantuno cittadini hanno infatti sottoscritto un documento in cui si chiede un incontro, il prossimo 30 ottobre alle 18.30 nella sala parrocchiale di Sant'Andrea, con i rappresentanti di provincia regionale di Messina, protezione civile regionale, il sindaco di Rometta Roberto Abbadessa, il prefetto di Messina e la Confconsumatori. Il bilancio di quel drammatico pomeriggio del 22 novembre 2011 è stato molto pesante: tre abitazioni distrutte, 12 nuclei familiari sfollati a causa dell'azione distruttiva delle numerose frane innescatesi sui versanti collinari che cingono l'abitato e l'unica via di fuga, la provinciale 54, sepolta sotto cumuli di roccia, alberi e fango isolando il villaggio per quasi tre giorni. Solo un miracolo evitò che si consumasse la stessa tragedia di Scarcelli.

Agenzia Regionale di Protezione Civile. Petraroiia vuol vederci chiaro

Politica |

Il Quotidiano del Molise.it*"Agenzia Regionale di Protezione Civile. Petraroiia vuol vederci chiaro"*Data: **20/10/2012**

Indietro

Agenzia Regionale di Protezione Civile. Petraroiia vuol vederci chiaro

Sabato 20 Ottobre 2012 10:37 | Scritto da Redazione |

Michele Petraroiia prova a fare chiarezza sull'Agenzia Regionale di Protezione Civile finita al centro di numerose polemiche e per questo motivo chiede di accedere agli atti. Il consigliere regionale ha fatto richiesta per avere l'elenco dei dipendenti, dei dirigenti, dei collaboratori e dei consulenti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con relativo inquadramento professionale, mansionario e costo.

“L'art. 5 comma 2 assegna alla Giunta Regionale del Molise il compito di determinare la pianta organica dell'Agenzia, oltre a definire con proprio atto di indirizzo la funzionalità, le risorse e gli strumenti. Tra il 30 aprile ed il 2 maggio è stata adottata la Delibera di Giunta Regionale di cui all'art. 5 della legge n. 12 ? E se agli atti non risulta tale deliberato chi ha deciso il personale da assumere con contratti di collaborazione visto che l'art. 9 della stessa legge regionale 12 rinvia tali assunzioni all'indizione di concorsi pubblici ai sensi dell'art. 35 della legge n. 165/2001”. Sono questi alcuni degli interrogativi che Petraroiia pone alla pubblica attenzione.

Castanicoltura, Foglia (UdC): "Pronta una risoluzione di indirizzo"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Castanicoltura, Foglia (UdC): "Pronta una risoluzione di indirizzo"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Napoli - Relativamente al grave fenomeno del cinipide galligeno che sta danneggiando la produzione castanicola campana, il presidente della commissione regionale Agricoltura della Campania, on. **Pietro Foglia** (UDC) ha dichiarato: "Dopo un primo intervento legislativo, nei mesi scorsi, per il sostegno e la promozione della castanicoltura a seguito della accertata emergenza regionale conseguente alla diffusione del cinipide del castagno, mirato all'adozione di misure preventive e contenitive connesse alla propagazione del fenomeno e al conseguente danno ambientale ed economico, resta alta l'attenzione sulla persistente emergenza, aggravatasi ulteriormente anche a seguito della più recente siccità. In tal senso la commissione Agricoltura, anche recependo il grido di allarme delle organizzazioni professionali agricole e dei comuni della Campania ad alta vocazione castanicola, ha rivolto una risoluzione di indirizzo nei confronti della Giunta Regionale e pertanto all'assessorato all'Agricoltura, affinché promuovi e valuti ogni iniziativa utile e necessaria per consentire una maggiore produzione e propagazione su tutto il territorio castanicolo campano di *Torymus sineis* (insetto capace di distruggere le larve del cinipide); per favorire l'incremento della ricerca di altre lotte al cinipide, attraverso la sperimentazione di prodotti consentiti in agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE; permettere il rafforzamento dei controlli sulle produzioni castanicole provenienti da Paesi extra UE; ottenere un forte incremento dell'attività di promozione delle produzioni castanicole, anche con l'eventuale modifica delle Misure 211 e 214 del PSR. L'aggravarsi della situazione che ha comportato la riduzione della produzione castanicola in alcuni territori della Campania di circa l'80%, con gravi ricadute sul piano produttivo, economico ed occupazionale, rende necessario che l'assessorato all'Agricoltura attivi al più presto le procedure volte alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per consentire l'attuazione di norme ed interventi, ivi compresa la misura 126 del PSR, a favore degli operatori del settore attraverso adeguate forme di sostegno alle aziende.

Contestualmente deve essere aperto un tavolo di confronto permanente con il Ministero delle Politiche Agricole, un tavolo di confronto permanente anche per rimuovere in sede comunitaria l'esclusione del castagno dal premio comunitario per i frutti a guscio".

(venerdì 19 ottobre 2012 alle 12.59)

Pietro Foglia (UDC): "gravi danni alla castanicoltura campana"**Julie news**

"Pietro Foglia (UDC): "gravi danni alla castanicoltura campana"'"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Pietro Foglia (UDC): "gravi danni alla castanicoltura campana"

19/10/2012, 12:53

Relativamente al grave fenomeno del cinipide galligeno che sta danneggiando la produzione castanicola campana, il presidente della commissione regionale Agricoltura della Campania, on. Pietro Foglia (UDC) ha dichiarato:

"Dopo un primo intervento legislativo, nei mesi scorsi, per il sostegno e la promozione della castanicoltura a seguito della accertata emergenza regionale conseguente alla diffusione del cinipide del castagno, mirato all'adozione di misure preventive e contenitive connesse alla propagazione del fenomeno e al conseguente danno ambientale ed economico, resta alta l'attenzione sulla persistente emergenza, aggravatasi ulteriormente anche a seguito della più recente siccità.

In tal senso la commissione Agricoltura, anche recependo il grido di allarme delle organizzazioni professionali agricole e dei comuni della Campania ad alta vocazione castanicola, ha rivolto una risoluzione di indirizzo nei confronti della Giunta Regionale e pertanto all'assessorato all'Agricoltura, affinché promuova e valuti ogni iniziativa utile e necessaria per consentire una maggiore produzione e propagazione su tutto il territorio castanicolo campano di *Torymus sinesi* (insetto capace di distruggere le larve del cinipide); per favorire l'incremento della ricerca di altre lotte al cinipide, attraverso la sperimentazione di prodotti consentiti in agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE; permettere il rafforzamento dei controlli sulle produzioni castanicole provenienti da Paesi extra UE; ottenere un forte incremento dell'attività di promozione delle produzioni castanicole, anche con l'eventuale modifica delle Misure 211 e 214 del PSR. L'aggravarsi della situazione che ha comportato la riduzione della produzione castanicola in alcuni territori della Campania di circa l'80%, con gravi ricadute sul piano produttivo, economico ed occupazionale, rende necessario che l'assessorato all'Agricoltura attivi al più presto le procedure volte alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per consentire l'attuazione di norme ed interventi, ivi compresa la misura 126 del PSR, a favore degli operatori del settore attraverso adeguate forme di sostegno alle aziende.

Contestualmente deve essere aperto un tavolo di confronto permanente con il Ministero delle Politiche Agricole un tavolo di confronto permanente anche per rimuovere in sede comunitaria l'esclusione del castagno dal premio comunitario per i frutti a guscio".

Incendio doloso a Imperia**Julie news**

"Incendio doloso a Imperia"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Incendio doloso a Imperia

20/10/2012, 13:04

IMPERIA - Questa notte, intorno alle 5.30, un incendio probabilmente doloso, ha distrutto una betoniera e una pala meccanica. Questi era utilizzati dall'impresa Fratelli Bagnasco di Cengio che stava lavorando alle operazioni di ampliamento del tratto ferroviario. L'incendio è scoppiato in un deposito di località Cà degli Ormei, a Chiusano, in provincia di Imperia.

Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri che stanno indagando sull'accaduto per confermare l'ipotesi dell'incendio doloso. L'ipotesi al momento è che qualcuno abbia superato la recinzione per poi dare fuoco ai due mezzi dell'impresa Bagnasco.

Terremoto Emilia: Chiuse sei tendopoli**Julie news**

"Terremoto Emilia: Chiuse sei tendopoli"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia: Chiuse sei tendopoli

20/10/2012, 13:28

MODENA- A cinque mesi di distanza dalla prima scossa del terremoto che ha colpito l'Emilia, sono state chiuse oggi le ultime tendopoli posizionate nel modenese.

Nella mattinata sono state smantellati sei i campi.

Precisamente: due a Finale Emilia, Novi, Mirandola, Concordia e Bomporto.

Per ora ,però, resta aperta una parte del campo gestito dal Comune di Carpi.

Quindi circa 800 persone saranno trasferite in alberghi seguendo il piano predisposto dalla Protezione Civile, mentre quasi la metà ha chiesto il contributo di autonoma sistemazione.

110 con frode, terremoto all'università di Cosenza

IL MANIFESTO 2012.10.21 -

Manifesto, II

"110 con frode, terremoto all'università di Cosenza"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

INCHIESTA

110 con frode, terremoto all'università di Cosenza

ARTICOLO**ARTICOLO**

Esami e statini taroccati con firme false. Studenti, tutor, segretari di Arcavacata indagati nell'inchiesta «110 e lode». Tra le 75 persone sotto inchiesta anche un ex caporedattore della Rai. Manomesso il sistema informatico delle registrazioni. Molti studenti rischiano la revoca del titolo di studio.

Ma alcuni sarebbero vittime di un raggio | [PAGINA 5](#)

[\[stampa\]](#)

Altavilla Irpina. Le fiamme sono arrivate a minacciare l'intero stabile. Ore di paura sono state...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

20/10/2012

Chiudi

Altavilla Irpina. Le fiamme sono arrivate a minacciare l'intero stabile. Ore di paura sono state vissute, la notte scorsa, in via Nuova dove soltanto l'intervento di ben due squadre dei vigili del fuoco di Avellino ha evitato il peggio. A causa dell'incendio di un'autovettura, parcheggiata davanti ad un condominio di quattro piani, è stata sfiorata la tragedia. Oltre alle fiamme a far paura il possibile rischio esplosione dell'automobile, alimentata con gpl. Rischio rimasto altissimo per ore e che ha tenuto col fiato sospeso tutti i residenti della zona. Le fiamme che hanno rapidamente avvolto l'auto, una Porsche Cayenne del titolare di un pubblico esercizio ubicato lungo il corso del piccolo comune irpino, si sono rapidamente protratte alle persiane dello stabile di quattro piani. Subito è scattato l'allarme e l'evacuazione di tutti i condomini svegliatisi di soprassalto, nel cuore della notte. Grazie al tempestivo intervento dei caschi rossi del comando di via Zigarelli, è stato evitato che le fiamme interessassero anche la facciata del palazzo e alcuni appartamenti dei primi piani, con ulteriori danni. A destare notevole preoccupazione anche i fumi generata dalla combustione del materiale plastico ed elettrico che hanno subito invaso tutti gli appartamenti, il vano scala del palazzo e gli altri stabili attigui; a scopo precauzionale, sono stati tutti evacuati dai caschi rossi. Una volta domato il rogo e la messa in sicurezza dell'autovettura andata completamente distrutta, i vigili del fuoco hanno avviato le verifiche di stabilità del palazzo. I residenti, che non hanno riportato ferite e tantomeno conseguenze da fumo, hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni soltanto alle prime luci dell'alba, quando tutte le verifiche hanno dato esito positivo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per diverse ore, per aver ragione delle fiamme e per provvedere alla messa in sicurezza degli altri veicoli presenti sul luogo dello spaventoso incendio, al fine di evitare che rimanessero coinvolti nel rogo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

19-10-2012

Il Mattino (Benevento)

*Al riparo Alcune immagini delle esercitazioni previste dal progetto
ShakeOut: in caso di terremot...*

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Al riparo Alcune immagini delle esercitazioni previste dal progetto ShakeOut: in caso di terremoto, spiegano gli esperti, la cosa migliore da fare è mettersi al riparo sotto un tavolo

Enzo Napolitano Airola. Anche il Comune di Airola adotterà un proprio piano di emergenza in ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

21/10/2012

Chiudi

Enzo Napolitano Airola. Anche il Comune di Airola adotterà un proprio piano di emergenza in grado di prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni sismici, idrogeologici e idraulici: una condizione di sicurezza ora dettata da una legge, che dà agli enti locali novanta giorni di tempo per articolare regole precise contro possibili calamità naturali. La Protezione Civile ha già definito il Piano, da poco esaminato anche dalla Commissione Urbanistica: ancora alcune riunioni perché le disposizioni di sicurezza vengano recepite nel Puc ed il 31 ottobre sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale. Della redazione del Piano si è occupato il responsabile della Protezione Civile di Airola, Vincenzo De Sisto, di concerto con un pool di esperti e consulenti tecnici che hanno collaborato in sinergia e gratuitamente al lavoro. Successivamente, una volta approvato, l'obiettivo sarà quello di pubblicizzare le strategie di soccorso che la popolazione, in caso di calamità, dovrà necessariamente conoscere. Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Michele Napoletano, per il lavoro svolto, che prossimamente sarà illustrato all'opinione pubblica nei dettagli nel corso di una serie di manifestazioni, simulazioni ed incontri ai vari livelli: «I responsabili della Protezione Civile hanno fatto un ottimo lavoro - ha ribadito il sindaco - e siamo certi che la cittadinanza risponderà con grande senso di responsabilità». Il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Airola è composto da 35 uomini specializzati in diversi settori: 20 di loro sono stati recentemente premiati a Benevento dalla dirigente del dipartimento nazionale della Protezione Civile, Titti Postiglione, per la loro attività di aiuto durante il terremoto dell'Aquila. Per i geologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ha sede a Grottaminarda, il comune di Airola ed il comprensorio caudino rientrano nella zona di pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Ben 129 Comuni della fascia appenninica della Campania risultano classificati nella zona 1, ritenuta ad elevata sismicità, e la Valle Caudina, pur rientrando nella zona 2, a medio rischio sismico, ricade proprio a ridosso della fascia irpino-sannita più soggetta a forti fenomeni tellurici. Cinque i terremoti disastrosi che hanno provocato danni in Valle Caudina: quello del 1980 (epicentro tra l'Irpinia e la Basilicata, di magnitudo 6,9), del 1962 (Irpinia 6,2), del 1930 (Irpinia 6,7), del 1805 (Molise 6,6), del 1732 (Irpinia 6,6). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capogruppo vicario del Pdl in consiglio regionale, Daniela Nugnes, ha proposto lo stato di calamità...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Il capogruppo vicario del Pdl in consiglio regionale, Daniela Nugnes, ha proposto lo stato di calamità naturale a tutela dei castanicoltori campani alle prese con il Cinipide Galligeno, un insetto di provenienza asiatica che dal 2009 (data di inizio dei focolai più significativi) ha messo in ginocchio un comparto tra i più importanti del Pil regionale. Nugnes, membro dell'ottava commissione consiliare permanente (Commissione Agricoltura), nella seduta di ieri ha depositato una nota a sostegno dei castanicoltori campani, affinché venga presa in considerazione l'ipotesi di richiesta di stato di calamità naturale al fine di chiedere l'accesso ai fondi Psr. «La proposta - è scritto in una nota - è stata pienamente condivisa da tutti i componenti della commissione, sensibili e informati rispetto a questo grave fenomeno che affligge l'agricoltura regionale, da precedenti audizioni. I fondi Psr potrebbero rappresentare l'unica via di uscita per i titolari di aziende di castanicoltura altrimenti irrimediabilmente proiettati verso il baratro del fallimento. Basti considerare che nel 2011 vi è stato un crollo produttivo che ha colpito duramente la filiera castanicola pari all'80% tanto da dimezzare la produzione castanicola che nel 2011 è scesa per la prima volta sotto i 170.000 quintali, mentre nel 2012 i dati saranno ancora peggio». «Di fronte a un fenomeno di tali proporzioni - sottolinea Nugnes - non potevamo che richiedere lo stato di calamità. Siamo consapevoli che la lotta biologica all'insetto deve seguire il proprio corso ma che allo stesso modo i castanicoltori devono poter aver accesso ai fondi. Non possiamo concederci il lusso per quanto concerne Terra di Lavoro di fare a meno di un fiore all'occhiello come la filiera castanicola del Massiccio di Roccamonfina». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tina Cioffo La piazza di corso Umberto I a San Cipriano D'Aversa, intitolata al generale Dal...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

20/10/2012

Chiudi

Tina Cioffo La piazza di corso Umberto I a San Cipriano D'Aversa, intitolata al generale Dalla Chiesa, assomiglia sempre di più ad una piazzola di un sito di stoccaggio qualsiasi. Ieri i cittadini hanno deciso di lanciare l'ennesimo allarme, chiedendo a tutte le autorità di farsene carico. «L'ufficio tecnico comunale – spiega Nicola Di Filippo, ingegnere sanciapresene- ci ha assicurato che il cumulo verrà rimosso in pochi giorni, ma la questione siamo certi si ripresenterà un'altra volta. Il problema non è infatti l'oggi ma un intero sistema che sta giocando sulla nostra pelle». Il nodo sta tutto nel Consorzio Unico di bacino e nello sciopero degli operatori ecologici, che chiedono l'arretrato dello stipendio. Dopo i continui sacrifici hanno incorciato le braccia e tra San Cipriano e Casal di Principe nei giorni scorsi li vedevi accanto agli automezzi ma si astenevano dal lavoro. «La raccolta, anche se a singhiozzo è ripresa ma – continua Di Filippo, delegato di un gruppo di cittadini- chi ci assicura per il futuro?». E se pensiamo alle cronache degli ultimi anni, i dubbi non stentano a presentarsi. Nel 2010 l'ex sindaco di Casal Di Principe, Cipriano Cristiano, fu rimosso dall'incarico su proposta dell'allora capo della protezione Civile Guido Bertoaso e dell'ex ministro dell'Interno, Roberto Maroni, perché non aveva saputo arginare il problema dei rifiuti. A non sapere a qual santo votarsi, sono ora le due commissioni straordinarie di Casal di Principe e San Cipriano. «Non riusciamo a capire chi è il nostro interlocutore», hanno detto già in altre occasioni, i prefetti Marcello Fulvi e Armando Gradone. In poche parole una confusione generale nell'ambito della quale l'unica cosa ben visibile, purtroppo, sono i rifiuti che restano per strada per giorni e giorni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Sferragatta Oltre ottocento volontari in ferma prefissata di un anno del terzo blocco 2012...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

20/10/2012

Chiudi

Giulio Sferragatta Oltre ottocento volontari in ferma prefissata di un anno del terzo blocco 2012, appartenenti rispettivamente ai reggimenti 17° Acqui e 47° Ferrara, hanno prestato, ieri mattina, giuramento di fedeltà alla repubblica italiana. La cerimonia, che ha avuto luogo, a Capua, all'interno della caserma Oreste Salomone, sede del RUA (Raggruppamento Unità Addestrative dell'Esercito), si è svolta alla presenza delle più alte autorità civili, militari e religiose del territorio. Molto folta anche la rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'Arma, dei Comuni e delle istituzioni amministrative provinciali e regionali. Hanno sfilato, prendendo posto di fronte alle truppe schierate, anche i gonfaloni ed i labari scortati dagli agenti della polizia municipale e dai volontari della protezione civile. L'evento, che ha riversato - tra le strade e le piazze della città - oltre tremila persone, tra parenti ed amici dei soldati coinvolti nell'importante rito di fedeltà e di impegno, si è arricchito anche del suggestivo passaggio di testimone al vertice del 47° reggimento Ferrara. Al colonnello Sergio Antonelli, che andrà a ricoprire un prestigioso incarico presso la Scuola di fanteria a Cesano di Roma, dopo circa due anni e dieci mesi di comando prestati presso la caserma capuana, è succeduto il collega e pari grado Pasquale Mingione, proveniente dal Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (CESIVA) di Civitavecchia. Il comandante del RUA, Generale di Divisione Antonio Zambuco, nel ringraziare il colonnello uscente per l'indiscussa professionalità e nel porgere a quello subentrante un beneaugurante saluto, ha sottolineato l'importanza funzionale della struttura militare capuana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato Leo Dovrà continuare fino al 30 novembre la cogestione paritetica del ter...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Sabato Leo Dovrà continuare fino al 30 novembre la «cogestione paritetica» del termovalorizzatore di Acerra da parte della presidenza del Consiglio dei ministri (dipartimento Protezione Civile) e della Regione, fermo restando il contratto in corso con Partenope Spa (la filiale campana di A2A). La proroga è arrivata dal Tar Lazio che, dopo l'ulteriore ricorso integrativo del presidente Caldoro, ha depositato ieri il suo verdetto parzialmente favorevole alla Regione. Con la sua ordinanza collegiale, il Tar ha ritenuto adeguato fissare il predetto termine, trascorso il quale la gestione del termovalorizzatore passerà definitivamente alla sola Regione. La consegna immediata a Palazzo Santa Lucia dell'impianto era stata decisa fin dallo scorso 29 giugno da Palazzo Chigi. E il collegio giudicante ha precisato che non fisserà ulteriori udienze in camera di consiglio per la discussione di altre domande di proroga e, per l'esame in sede di merito del ricorso della Regione, ha fissato la pubblica udienza del 19 giugno del 2013. La «cogestione paritetica» era stata assunta al fine di consentire a Protezione civile e Regione di dipanare, attraverso vari tavoli tecnici, la complessa problematica tecnico-giuridica del trapasso della gestione del termovalorizzatore. Nel corso dell'udienza dell'altro giorno, i legali della Regione, rilevando la persistenza di svariate criticità dell'impianto, avevano richiesto un'ulteriore proroga della cogestione paritetica. L'Avvocatura distrettuale dello Stato si era opposta. Il Tar ha rilevato che lo slittamento del termine, ormai scaduto, non doveva servire a consegnare alla Regione un impianto esente da problematiche o criticità (cosa irrealistica per una struttura tanto complessa) ma doveva essere adeguato ad acquisire di quelle una piena conoscenza, potendo così la Regione subentrare efficacemente alla Protezione Civile. Nei suoi ricorsi al Tar, autorizzati con ben 8 delibere, la giunta regionale aveva eceppito numerose violazioni di leggi (statali e regionali), compreso il principio costituzionale di «leale cooperazione» tra enti. La Regione è difesa dagli avvocati Gaetano Paolino, Beniamino Caravita di Toritto e Maria D'Elia. Rappresentati dall'avvocato Palma, sono intervenuti nel processo anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Sulla vicenda è pendente un ricorso della Regione anche davanti alla Corte costituzionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo Ausiello Sono le 10,18 quando, a Napoli e nel resto del Sud, arriva il (finto) terremoto....**Mattino, Il (City)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello Sono le 10,18 quando, a Napoli e nel resto del Sud, arriva il (finto) terremoto. È il grande ShakeOut, l'esercitazione organizzata dalla Marina statunitense con il sostegno della Protezione civile italiana. In pochi istanti nella base Us Navy di Capodichino scatta l'allarme e tutti sanno già cosa fare: le parole d'ordine sono «abbassarsi, ripararsi e reggersi» dovunque ci si trovi, in ufficio o all'esterno degli edifici; la simulazione viene completata effettuando l'evacuazione dei fabbricati, la trasmissione del bilancio delle operazioni e l'assistenza ai feriti. Scene, queste, che si ripetono all'ora stabilita da una parte all'altra della città ma anche in ogni regione del Mezzogiorno: all'ombra del Vesuvio, ad esempio, partecipano all'iniziativa funzionari e diplomatici in servizio presso il consolato Usa, in piazza della Repubblica; in prima linea figurano poi enti istituzionali, associazioni, scuole, famiglie nonché gli uomini della Protezione civile regionale e gli statunitensi che vivono nel Sud Italia. A fine mattinata si tirano le somme e per gli americani la missione (per ora) è compiuta: all'esercitazione hanno infatti aderito oltre 30mila cittadini, di cui la metà nella sola Campania, più di 5mila persone in Sicilia e le restanti tra Calabria, Puglia, Basilicata, Lazio e Abruzzo. È stato un gioco, che non ha richiesto particolari sforzi pur essendo molto utile. L'obiettivo della Marina Usa è diffondere la cultura della prevenzione per fare in modo che simulazioni del genere vengano ripetute con una certa frequenza. Questa filosofia ha ispirato altri ShakeOut, organizzati in passato in molti luoghi del pianeta: il primo si è tenuto nel 2008 in California, un'area geografica ad alto rischio dove la macchina dei soccorsi è chiamata ad essere particolarmente rapida ed efficiente. Da allora le simulazioni si sono diffuse in America e in ogni continente. Nel 2011 più di 12,5 milioni di persone hanno partecipato alle esercitazioni e quest'anno lo ShakeOut ha fatto tappa in Nuova Zelanda, Giappone, Portorico e a Guam, piccola isola dell'oceano Pacifico con meno di 200mila abitanti. Perché è fondamentale prepararsi ad un eventuale sisma? A spiegarlo sono gli esperti della Marina Usa che, sul sito, scrivono: «Lo ShakeOut è stato ideato per incoraggiare te, la tua comunità, la tua scuola o la tua organizzazione ad esaminare ed aggiornare le vostre procedure operative e a controllare lo stato delle vostre attrezzature. È importante, inoltre, assicurarsi che lo spazio che ti circonda sia sicuro per prevenire danni ed infortuni». Per scongiurare i pericoli occorre sapere esattamente come comportarsi. E allora «bisogna esercitarsi spesso. In caso di evento sismico, si hanno solo pochi secondi per riuscire a proteggersi, prima che altre scosse possano provocare ulteriori danni». Da qui il mantra «drop, cover, hold on» ovvero «abbassati prima di essere travolto, riparati sotto una scrivania o un tavolo e reggiti ad esso fino al termine delle scosse». Ma il vademecum non finisce qui: «È opportuno restare all'interno del fabbricato ed uscire solo quando si è fuori pericolo. Vista la struttura di molti edifici presenti nel Sud Italia, risulta più sicuro rimanere all'interno fino alla fine del sisma. Se ci si trova all'esterno, bisogna spostarsi in un luogo lontano da palazzi, alberi, semafori e linee elettriche. Se invece si sta guidando, si deve subito accostare la macchina, fermarsi in un luogo libero da pericoli e rimanere nella vettura con le cinture di sicurezza allacciate fino al termine del terremoto. È infine importante guardarsi attorno e identificare posti sicuri». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Guasco Milano. La delibera di autorizzazione per lo smaltimento di amianto a Cappella Ca...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Claudia Guasco Milano. La delibera di autorizzazione per lo smaltimento di amianto a Cappella Cantone doveva passare. A tutti i costi. Perciò l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi, indagato per concorso in corruzione con i vertici della Compagnia delle opere nell'inchiesta sulla discarica, non ci ha pensato due volte a rimuovere il funzionario scomodo. R.C., dipendente dell'Arpa, si opponeva alla valutazione sull'impatto ambientale e l'assessore lo spostò alla protezione civile. Mazzette, pressioni, intimidazioni. Così funzionava al Pirellone, secondo quanto ricostruito dai dipendenti ascoltati dalla procura di Milano nelle indagini sulla delibera proposta e firmata dal governatore Roberto Formigoni per sbloccare la pratica amianto. «Traffico di influenze», lo definiscono i pm che hanno iscritto nel registro degli indagati almeno due assessori regionali. E Raimondi sarebbe stato il referente della Compagnia delle opere bergamasca, il politico con cui erano in contatto l'ex presidente Rossano Breno e il suo vice Luigi Brambilla i quali a loro volta hanno ricevuto da Locatelli mazzette per 210 mila euro e la ristrutturazione gratuita della scuola Imberg per un milione di euro. Quanti di questi soldi, più eventuali «utilità», siano finiti ai piani alti del Pirellone è ciò che i magistrati intendono accertare, ricostruendo il ruolo che ciascuno dei protagonisti aveva nella vicenda: la Compagnia delle opere fungeva da «gruppo di pressione» nei confronti di Raimondi e altri funzionari, l'assessore a sua volta spendeva potere e influenza per far approvare la delibera. Sul versante del Pdl, invece, Locatelli dice di aver mobilitato l'ex vicepresidente del consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani, ricompensato con una tangente da «100 mila euro consegnata e un'altra della medesima entità promessa». Dall'altro lato, nell'ipotesi d'accusa Raimondi avrebbe detto sì alle richieste della Compagnia delle Opere di Bergamo e dei suoi ex vertici ritenuti dall'accusa una sorta di «gruppo di potere» capace di influenzare la Regione per assecondare gli «interessi imprenditoriali» di Locatelli. L'imprenditore, che - come ha raccontato ai pm - già si trovava sull'orlo del fallimento e aveva bisogno di lavorare e entrare in un affare, quello della discarica, milionario - avrebbe pagato gli esponenti della Cdo, che fungevano da «mediatori» per la buona riuscita. Tutto ciò è stato riferito da Locatelli ai magistrati negli interrogatori dello scorso gennaio e a corroborare le dichiarazioni confessorie dell'imprenditore c'è anche un'intercettazione ambientale del 3 ottobre 2011 in cui è stata registrata la consegna di 25 mila euro in contanti a un rappresentante della Cdo, avvenuta a bordo dell'Audi del proprietario della discarica. Locatelli era sul baratro del fallimento e la concretizzazione del progetto era vitale per la sua azienda: sarebbe stato il primo e unico centro di smaltimento di amianto in Lombardia, per realizzarlo racimola prestiti e ottiene finanziamenti per 15 milioni di euro, come si evince dalle intercettazioni. Ma molti comuni e la stessa provincia di Cremona si oppongono al piano, dato che la discarica sorgeva su un terreno agricolo e a rischio di inquinamento della falda acquifera. I magistrati convocheranno in procura i sindaci contrari, nei confronti dei quali sarebbero state esercitate pesanti intimidazioni politiche. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Mazzone Pozzuoli. L'eruzione della caldera flegrea potrebbe comportare flussi piroclas...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Nello Mazzone Pozzuoli. L'eruzione della caldera flegrea potrebbe comportare flussi piroclastici in grado di abbattersi in pieno sulla collina di Posillipo, mentre i venti nella stratosfera indirizzerebbero le ceneri vulcaniche direttamente sulla città di Napoli. Lo scenario - da brividi - è contenuto nella relazione della commissione nazionale rischi sismici e vulcanici istituita due anni e mezzo fa dall'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Un lavoro delicato giunto alle battute finali. Una relazione al momento ancora top-secret, ultimata dai tecnici nelle scorse settimane dopo due anni e mezzo di lavoro e che sarà trasmessa tra alcuni giorni alla commissione nazionale Grandi Rischi per fare da paradigma al nuovo piano di evacuazione nazionale. La letteratura scientifica è piena di riferimenti alla temuta pericolosità della super-eruzione della caldera flegrea: un'area che ingloba i quartieri flegrei di Napoli, da Soccavo a Fuorigrotta, oltre le zone di Pozzuoli e Bacoli. E i tecnici incaricati dal dipartimento guidato ora da Franco Gabrielli hanno lavorato alla simulazione dello scenario catastrofico temuto, in modo da poter avere chiaro il quadro di dove indirizzare oltre mezzo milione di persone in caso di evento catastrofico quale sarebbe un'eruzione di tipo esplosivo. Non ci sono certezze: si è ragionato su modelli fisico-matematici e scientifici. E lo scenario mette i brividi anche solo a ipotizzarlo. Confermando posizioni già espresse in alcuni studi di settore pubblicati appena qualche mese fa, la commissione nazionale ha ribadito che «i Campi Flegrei hanno potenzialità di danneggiamento niente affatto minore del Vesuvio». Nella caldera potrebbero aprirsi bocche eruttive in due punti: una in particolare, quella al limite del territorio napoletano, avrebbe una capacità eruttiva tale da proiettare i flussi piroclastici, cioè i frammenti emessi dall'esplosiva eruzione, direttamente sulla collina di Posillipo incenerendola in pieno. Lo studio dettagliato di tutti i flussi dei venti nella stratosfera misurati negli ultimi decenni, invece, avrebbe indicato una novità importante: la cenere prenderebbe la direzione di Napoli. Su questo presupposto ipotizzato (e temuto) di impatto andrà ora redatto il nuovo piano di evacuazione dai Campi Flegrei: gli sfollati dovranno seguire vie di fuga in direzione opposta a Napoli, verso l'interno della Campania. Andranno rivisti, in questo modo, i vecchi piani. Quello generale dovrà farlo la Protezione civile, mentre a Regioni e Comuni toccherà lavorare ai piani territoriali particolareggiati. E si dovrà ragionare anche sullo scenario pre-sismico, come avverrà a Pozzuoli con la partnership tra Comune e università, con il gruppo di lavoro Plinius guidato dal professore Giulio Zuccaro: il nuovo piano comunale dovrà tenere in debito conto la sicurezza statica degli edifici sulle vie di fuga. Ieri 16mila cittadini e studenti campani hanno aderito allo Shakeout: la simulazione di evento sismico con relativo esodo organizzato dalla Us Navy. E il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, a margine di una esercitazione in una scuola media ha rivolto al capo della Protezione civile Franco Gabrielli un «accorato appello affinché venga al più presto presa in esame la relazione di scenario temuto in caso di eruzione nei Campi Flegrei e venga adottato al più presto il nuovo piano nazionale di esodo». I Verdi, con Francesco Borrelli, polemicamente notano invece che «è stata la marina militare Usa a promuovere la simulazione anziché la protezione civile nazionale», mentre per il vulcanologo Giuseppe Mastrolorenzo «siamo oramai in attesa da anni di un piano di evacuazione dall'area flegrea come i fedeli attendono i miracoli». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Un comprensorio ad alto rischio idrogeologico e interessato da...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

21/10/2012

Chiudi

Patrizia Capuano MONTE DI PROCIDA. Un comprensorio ad alto rischio idrogeologico e interessato dal bradisismo ma privo di un piano di protezione civile. Ma ora si sta lavorando per coordinare un programma in relazione alle recenti normative di legge che coinvolga tutti i Comuni flegrei. Se ne è discusso l'altro pomeriggio durante il Consiglio comunale sul tema, richiesto dal partito di opposizione Svolta Popolare per valutare metodologie di prevenzione e previsione. «Il nostro obiettivo è di evidenziare i rischi dell'area, idrogeologico, sismico e vulcanico - spiega il consigliere Giuseppe Pugliese – vigileremo affinché rientrino tra le priorità dell'amministrazione comunale». Un ampio dibattito si è quindi sviluppato nella sala Ludovico Quandel. «Il rischio sismico nell'area flegrea è legato al fenomeno del bradisismo, che interessa soprattutto il Comune di Pozzuoli ma ha ricadute socioeconomiche in tutto il territorio. Attività collegata ad un fenomeno di dilatazione del suolo e del sottosuolo, che comporta danni ingenti su edifici ed infrastrutture» afferma Franco Ortolani, ordinario di Geologia e Direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienze del Territorio, Università di Napoli Federico II. A Monte di Procida invece l'instabilità più eclatante è legata ai costoni, oggetto dell'azione erosiva del mare e delle piogge. Si rende quindi necessario un monitoraggio periodico nell'ambito di un più vasto progetto di salvaguardia del territorio. «Abbiamo già formalizzato la volontà di coordinare il piano di Protezione civile – dice il sindaco Francesco Paolo Iannuzzi - il nostro intento è quello di coinvolgere i Comuni di Bacoli e Pozzuoli». Un aspetto sottolineato dal consigliere di Svolta Popolare, Leonardo Coppola: «La totale impreparazione dei cittadini è l'aspetto più grave della situazione – spiega - Questi incontri sono inutili se non c'è informazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. È fondamentale intraprendere iniziative in tale direzione, anche perché ritengo preoccupante che dagli anni Ottanta ad oggi nulla è cambiato. La popolazione non è informata». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della locale Protezione civile Falco, Nunziante Lucci: «Conclusa la fase di pianificazione bisogna informare le persone. I rischi sul nostro territorio non possono essere affrontati con la fuga, ma con la preparazione e la consapevolezza». Campagne di sensibilizzazione da associare allo screening del territorio. Il responsabile della sala operativa di Protezione civile della Regione Campania, Vincenzo Cincini, sottolinea: «Il monitoraggio del rischio idrogeologico è costante. Una prova è costituita dall'allarme lanciato nei giorni scorsi, risultato inutile. Ma preferiamo avere dei falsi allarmi che dei non allarmi. Del resto contribuiscono anche a porre l'attenzione sulla manutenzione, che dovrebbe essere ordinaria, dei sistemi di deflusso». Il consigliere di maggioranza, Domenico Scotto di Carlo, aggiunge: «La questione principale è la formazione, anche in funzione della redazione del Piano comunale con l'aggiornamento delle aree a rischio e il monitoraggio dei costoni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Anita Capasso MARIGLIANO. Basta con le promesse. Miuli affoga nel degrado. Sit-in dei residenti c...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

21/10/2012

Chiudi

Anita Capasso MARIGLIANO. Basta con le promesse. Miuli affoga nel degrado. Sit-in dei residenti che per oggi, alle 18.30, hanno organizzato un'assemblea pubblica in chiesa per rivendicare la costruzione della rete fognaria e l'apertura della scuola elementare, chiusa da anni per i lavori di rifacimento e di adeguamento statico. Il comitato Selve-Miuli non ci sta e dopo la funzione religiosa domenicale affronterà tutte le problematiche del quartiere nella casa di culto dove più volte i politici sono stati chiamati a raccolta per strappargli un impegno davanti a Dio. Impegni promessi e mai mantenuti però, Al primo punto all'ordine del giorno la questione annosa della mancata realizzazione della rete fognaria. La gente e gli operatori commerciali oltre che gli agricoltori sono stanchi dei disagi e dei continui danni che sono costretti a subire a causa degli allagamenti «Non ci resta che piangere»: è lo slogan scelto per la manifestazione e che si legge su un manifestino diffuso dai residenti. I fondi disponibili infatti non sono sufficienti a rifare il sistema fognario e peraltro se il comune non approverà al più presto il bilancio non si potrà accedere entro la fine dell'anno ai 2 milioni di euro messi a disposizione con la legge finanziaria nel 2007 dalla protezione civile, su sollecitazione dell' allora senatore Tommaso Barbato. La responsabile del settore lavori pubblici del comune, Rosalba Di Palma, in una lettera indirizzata tra gli altri al primo cittadino Sodano, è stata chiara: «Non posso varare nessuna gara d'appalto se il bilancio di previsione non sarà approvato in tempo per emettere la determina». Un'approvazione che finora non è avvenuta e che mette in discussione i tempi tecnici richiesti dall'espletamento dell'iter burocratico. Nel frattempo parte la petizione dei cittadini del popoloso quartiere di Marigliano indirizzata alla Commissione Europea e alla Corte di Giustizia UE. Per la soluzione del problema con la costruzione di una rete di drenaggio servirebbero più di otto milioni di euro. Ma con le risorse disponibili e che adesso si rischia anche di perdere si riuscirebbe appena a farne un terzo. È furioso Liberato Tufano, presidente dell'Associazione Miuli. Sul piede di guerra anche l'associazione Oxigeno con il responsabile Saverio Lo Sapio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostino Ingenito Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, si va verso l'aggregazione de...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Chiudi

Agostino Ingenito Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara, si va verso l'aggregazione dei due comuni. Pronti ad una gestione associata di almeno dieci funzioni fondamentali mentre si valuta in prospettiva l'ipotesi di una fusione. Il decreto Monti sul riordino degli enti locali, trasformato nella legge 135 impone ai due comuni già la prima importante scadenza, obbligando gli enti fra mille e 5mila abitanti, come nel caso di Corbara, ad associarsi per le prime tre funzioni entro il 1° gennaio 2013 e il quadro deve completarsi dopo un anno con le restanti sette funzioni obbligatorie. Come previsto dalla legge, le gestioni associate dovranno abbracciare almeno 10mila abitanti e riguardano il servizio di polizia municipale, l'anagrafe, i trasporti pubblici e la raccolta dei rifiuti oltre che la condivisione della pianificazione urbanistica, del Catasto, dei tributi e della protezione civile. «La mia comunità rivendica con forza l'autonomia ma le recenti norme che hanno introdotto anche per i piccoli comuni l'adeguamento al Patto di Stabilità non ci danno scampo – dichiara il sindaco di Corbara Pietro Pentangelo - con il vicino comune di Sant'Egidio c'è sempre stata affinità, ecco perché a breve proporremo l'associazione delle funzioni». La legge consente di non rinunciare del tutto all'autonomia, prevedendo di abbattere i costi di gestione con la costituzione di un'unione dei comuni e con servizi in convenzione, ma è obbligatorio adeguarsi per non incorrere in un commissariamento disposto dal Prefetto. «Lo abbiamo immaginato da tempo e ritengo che sia un'opportunità da cogliere per ridefinire una nuova prospettiva che consenta di uscire dall'impasse che il rigore delle leggi nazionali stanno sempre più accentuando – commenta il sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino Nunzio Carpentieri - e che permetterebbe invece di avere l'occasione per una ridefinizione dell'uso delle risorse, sia economiche che di personale, attraverso una visione di governo non più localistica ma territoriale, erogando migliori servizi ai cittadini». Di unione dei comuni si era già parlato lo scorso anno tant'è che proprio da Sant'Egidio era partita la proposta con la sottoscrizione di un protocollo votato anche dai consigli comunali di San Valentino Torio e San Marzano, escludendo in prima analisi proprio Corbara che si era tirata fuori. «Pur se con grosse difficoltà abbiamo mantenuto inalterate le aliquote Imu – commenta Pentangelo – e siamo riusciti a ridurre la Tarsu del 10 per cento, ma resta complicato garantire servizi adeguati come per la raccolta dei rifiuti se resta in piedi il Consorzio di Bacino Sa1». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il Tar di Salerno dà una prima risposta al contenzioso...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

21/10/2012

Chiudi

Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Il Tar di Salerno dà una prima risposta al contenzioso tra le sorelle Sorrentino e Comune di Cava de' Tirreni, Provincia e Regione. È stata respinta la richiesta di sospensione dell'efficacia del decreto di occupazione d'urgenza dei terreni per dare il via ai lavori della variante e messa in sicurezza della provinciale 360 a Pregiato (nella foto) avanzata dalle Sorrentino, proprietarie dei terreni. I giudici amministrativi, dopo aver esaminato la copiosa documentazione prodotta dal collegio degli avvocati degli enti, Senatore, Cascone, Consoli e Vanacore, la modifica al progetto originaria e il motivato riscontro delle osservazioni e proposte dei ricorrenti, hanno deliberato che non esistono i presupposti per annullare il decreto. In particolare ha avuto peso nella decisione la natura e la funzione dell'opera finalizzata a costituire una via di esodo connessa ad esigenze di protezione civile. «È la vittoria dell'interesse pubblico rispetto a quello del privato», spiega l'assessore provinciale ai Trasporti Luigi Napoli. La Provincia aveva approvato e predisposto un progetto di variante e messa in sicurezza della 360. Le sorelle Sorrentino, proprietarie dei terreni soggetti ad esproprio, avevano avanzato un progetto alternativo, a loro dire meno oneroso, aderente alle effettive necessità del traffico veicolare e che avrebbe contemperato l'interesse pubblico con quello privato e la cessione gratuita dei terreni utilizzati. In particolare si sottolineava che la variante, come prevista dal progetto provinciale, avrebbe compromesso irreparabilmente il futuro dell'azienda agrituristica, in quanto parte dei terreni erano adibiti a coltivazione di prodotti agricoli a servizio della stessa. La Provincia, alla luce anche del parere negativo dell'Autorità di Bacino Destra Sele, bocciava il progetto alternativo per motivi di sicurezza. Di qui il via ai ricorsi amministrativi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium, l'imprenditore che rise dell'Aquila: "La gara (truccata) era mia. Avevo vinto io"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Auditorium, l'imprenditore che rise dell'Aquila: "La gara (truccata) era mia. Avevo vinto io"

Data: **21/10/2012**

Indietro

>Ieri, 17:48 • Isernia • Cronaca

Auditorium, l'imprenditore che rise dell'Aquila: "La gara (truccata) era mia. Avevo vinto io"

L'auditorium di Isernia

Piscicelli e l'ultima opera faraonica realizzata in Molise, l'ultima delle opere più inutili (35 mila metri quadri per una città di 20 mila abitanti) mai costruite negli ultimi tempi, l'Auditorium di Isernia. L'ultima opera di cemento e mattoni pubblici che destano più di un dubbio sulla regolarità degli appalti, dei lavori, degli arricchimenti. Dei guadagni. E se dici Piscicelli, quello di allora, dici cricca, quella che ha fatto affari d'oro grazie alla protezione civile di Guido Bertolaso. Sulla carta, prima ancora dell'apertura delle buste, «l'Auditorium era mio». L'imprenditore napoletano aveva l'appalto in tasca: la sua ammissione è più che confessione.

Imbrogli e trucchi anche in Molise. Con una gara d'appalto fatta «il 31 dicembre». Piscicelli stesso spiega l'ovvietà della data: «le gare truccate si indicano l'ultimo dell'anno», quando, cioè, sono di festa anche i controllori. Ecco la longa manus degli affaristi sul monumento pentro che sulla carta doveva costare 5 milioni (poco meno), nei fatti ne è costato 55. Dieci volte di più.

Ma non solo. Anche Piscicelli, l'imprenditore che ha attirato su di sé lo sdegno più profondo degli italiani per quella risata al telefono la notte del terribile terremoto dell'Aquila, il 6 aprile 2009, aveva messo l'occhio sulla mega struttura della cultura di cui con entusiasmo ha sempre parlato l'ex sindaco di Isernia, Gabriele Melogli. Doveva, alla fine, l'Auditorium, onorare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

L'imprenditore che rise dell'Aquila, Piscicelli oggi è collaboratore di giustizia

Così Francesco Maria De Vito Piscicelli, oggi collaboratore di giustizia, minacciato più volte per le sue confessioni ai magistrati romani sul sistema di corruzione pubblica in Italia, riprende a parlare della sua partecipazione al bando per la realizzazione dell'opera pentra in un'intervista a Repubblica.

L'imprenditore della cricca che faceva capo ad Anemone racconta com'è andata (l'affare sfumato), continuando, tra l'altro, ad accusare l'ex ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Lo fa ancora, senza giri di parole, nonostante che il politico molisano, già chiamato in causa, abbia perentoriamente smentito ogni suo coinvolgimento nella costruzione dell'Auditorium. Proprio il leader Idv nel 2010 ha dichiarato: «Non sono stato sponsor dell'opera, non so neppure se poi l'abbiano davvero costruita».

A costruire, l'hanno costruita, l'opera. Con quella lievitazione dei costi lontana da ogni decenza: da 4 milioni e mezzo a 55. Ruberie, eccessi e chissà cos'altro segnalati dall'Authority dei contratti pubblici. Ora, secondo Piscicelli, dietro tutto, dietro gli autori di questi costi cresciuti a dismisura, c'erano anche gli interessi della cricca.

Auditorium, l'imprenditore che rise dell'Aquila: "La gara (truccata) era mia. Avevo vinto io"

«A Isernia avevo vinto - risponde l'imprenditore napoletano a Repubblica -. Ricordo il giorno in cui, nel teatro di via della Ferratella, si stavano aprendo le buste. 31 dicembre 2007, le gare truccate si indicano l'ultimo dell'anno, quando gli altri non ci sono. Chiama al telefono il funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: è un'associazione temporanea di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Sono secondo. Cerco Bentivoglio, è pallido, ha paura. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace"».

Sull'Auditorium di Isernia, del resto, diverse le inchieste giornalistiche. Tra le più dettagliate a livello nazionale quella di Domenico Iannacone. A gennaio scorso, quando il giornalista molisano era ancora firma di "Presi diretti", andò in onda su Rai tre un servizio dedicato a quella opera di cui uno solo s'è mostrato particolarmente fiero, l'ex primo cittadino Melogli.

Un fatto in particolare non ha mai convinto nessuno, né giornalisti né inquirenti: l'improvvisa comparsa, a un certo punto nell'ipotesi di un progetto assolutamente locale, della protezione civile. Quella, per evitare confusioni di sorta, protagonista dello scandalo degli appalti pubblici per i grandi eventi in Sardegna, della Scuola Marescialli di Firenze. Quella che è stata identificata per tutti come la Cricca di Anemone, Balducci e compagni. Piscicelli, incluso.
Leggi l'intervista di Repubblica

*Nuove rivelazioni sull'auditorium di Isernia***Primo Piano Molise.it***"Nuove rivelazioni sull'auditorium di Isernia"*Data: **21/10/2012**

Indietro

Nuove rivelazioni sull'auditorium di Isernia Video Foto

Piscicelli, l'imprenditore che rise del terremoto dell'Aquila, ribadisce: "Avevo vinto io la gara d'appalto" E tira in ballo Di Pietro

Il nome forse non dirà molto ai più. Ma la sua risata sì. Francesco Maria De Vito Piscicelli, insieme al cognato fu intercettato mentre rideva del terremoto dell'Aquila. Ora l'imprenditore napoletano, tra i quindici costruttori della "cricca" scelti per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso, in una lunga intervista rilasciata al giornalista di Repubblica Corrado Zunino torna anche sull'Auditorium di Isernia facendo nomi e cognomi e tirando in ballo il leader nazionale dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro. Piscicelli, due mesi di carcere, undici giorni ai domiciliari, oggi è diventato un collaboratore di giustizia. Interrogato dalla Procura di Roma ha raccontato dieci anni (dal 2000 al 2010) di corruzione pubblica italiana.

Nell'intervista rilasciata al giornale di Ezio Mauro, l'imprenditore napoletano si difende: ho pagato solo per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre e che ha sempre lavorato con lo Stato. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo presieduto da Riccardo Fusi e l'ingegner Angelo Balducci, il grande capo del mattone pubblico italiano. Ad un certo punto però Zunino gli chiede: "Piscicelli, lei partecipò al bando per la realizzazione dell'Auditorium di Isernia, costi lievitati da 5 a 55 milioni, segnalato in rosso dall'Authority dei contratti pubblici". E lui risponde: "A Isernia avevo vinto. Ricordo il giorno in cui, nel teatro di via della Ferratella, si stavano aprendo le buste. Trentun dicembre 2007, le gare truccate si indicano l'ultimo dell'anno, quando gli altri non ci sono. Chiama al telefono il funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: è un'associazione temporanea di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Sono secondo. Cerco Bentivoglio, è pallido, ha paura. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace". Di Pietro già chiamato in causa sull'Auditorium di Isernia il 4 giugno 2010 rispose: "Non sono stato sponsor dell'opera, non so neppure se poi l'abbiano davvero costruita". Oggi alle accuse mossegli da quello stesso imprenditore della cricca che si fregava le mani pensando agli affari che avrebbe fatto col terremoto dell'Aquila risponde con una querela e all'Ansa dichiara: "O Piscicelli si è inventato una panzana, e in questo caso dovrà rispondere di diffamazione aggravata, oppure qualcuno ha millantato il mio nome e allora va individuato. In entrambi i casi, oggi stesso ho dato mandato ai miei legali di procedere nei confronti di Piscicelli sia se si tratti di diffamazione sia se si tratti di millantato credito, giacché io non so chi siano queste persone né chi si sia occupato dell'appalto".

21/10/2012 | 12:45

Ìk